

Codice A1601A

D.D. 29 dicembre 2016, n. 535

**DPGR 24.03.2014, n. 2/R. Reg. regionale recante: "Attuazione dell'art.33 della l.r 29/06/2009, n.19 relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette". Riconoscimento del Centro di riferimento per la gestione di specie animali selvatiche tutelate "Ungulati" presso l'EGAP delle Alpi Cozie in associazione con l'EGAP delle Alpi marittime e con l'EGAP della Valle Sesia. Revoca della DD n.302 del 4.08.2016.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- 1) di costituire, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento regionale n. 2/R del 24 marzo 2014 "Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette" il Centro di riferimento denominato "Ungulati" presso l'Ente di Gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, quale ente titolare del Centro, in associazione con l'Ente di Gestione delle aree protette delle Alpi marittime e l'Ente di Gestione delle aree protette della Valle Sesia;
- 2) di stabilire che il Centro di riferimento, in relazione alle specie faunistiche di competenza, svolga la propria attività, ai sensi dell'art. 13 del suddetto Regolamento e secondo le linee di indirizzo riportate nell'Allegato A della presente determinazione che ne costituisce parte integrante;
- 3) di dare comunicazione all'Ente di Gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, all'Ente di Gestione delle aree protette delle Alpi marittime e all'Ente di Gestione delle aree protette della Valle Sesia del presente atto di riconoscimento e di stabilire che gli Enti stessi recepiscano i contenuti dell'Allegato A alla presente determinazione articolando un Programma pluriennale di attività del Centro, trasmettendo l'elaborato e i suoi aggiornamenti alla Regione Piemonte, Settore Biodiversità e Aree naturali e stabilendo altresì i compiti e i ruoli degli Enti interessati, nonché la sede e i recapiti di riferimento; la prima edizione del Programma deve essere redatta entro il 31/12/2016, come da precedenti disposizioni di cui alla Determinazione dirigenziale num. 302 del 4/08/2016 testè revocata;
- 4) di stabilire che il Centro qui riconosciuto invii, entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una relazione annuale alla Regione Piemonte – Settore Biodiversità e aree naturali in merito alle attività svolte, corredata dai relativi dati di monitoraggio;
- 5) di revocare la Determinazione dirigenziale num. 302 del 4/08/2016 per le motivazioni citate in premessa.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dott. Vincenzo Maria MOLINARI

## **Allegato A**

### **Indirizzi per lo svolgimento dell'attività del Centro di referenza "Ungulati"**

Il Centro di referenza "Ungulati", istituito presso l'Ente di Gestione delle aree protette delle Alpi Cozie in associazione con l'Ente di Gestione delle aree protette delle Alpi marittime e l'Ente di Gestione delle aree protette della Valle Sesia, predispone un Programma pluriennale di attività per adempiere ai seguenti compiti:

- a) rappresenta la struttura di riferimento per la Regione Piemonte per le problematiche connesse alla conservazione delle specie di ungulati e dei loro habitat;
- b) stabilisce le attività di consulenza e le priorità di collaborazione con esperti del settore, Enti di ricerca e associazioni naturalistiche, specificando quali vengono espletate a titolo gratuito e quali a titolo oneroso, dando la priorità allo svolgimento di studi presso l'Ente che diano continuità a progetti già in essere;
- c) coordina e organizza a livello di Sistema regionale delle aree naturali protette le attività legate alla conservazione della specie di ungulati e al loro monitoraggio. A tal fine il Centro di referenza raccoglie e organizza i dati e le conoscenze provenienti da tutti i soggetti operanti nel settore di riferimento e conferisce tali dati scientifici all'interno del sistema delle Banche Dati Naturalistiche regionali della Regione Piemonte;
- d) fornisce supporto alla Regione per le attività di rendicontazione dello stato di conservazione delle specie di ungulati e degli habitat ai sensi dell'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e di aggiornamento dei Formulari standard dei siti della Rete natura 2000;
- e) fornisce alla struttura regionale competente (Settore Biodiversità e aree naturali) e agli Enti di Gestione delle aree naturali protette pareri, contributi e informazioni specialistiche, nonché assistenza scientifica e organizza corsi di formazione, convegni e workshop;
- f) fornisce pareri, assistenza e informazioni specialistiche e consulenze, anche a titolo oneroso a privati ed altri enti. In caso di richieste da parte di proponenti pubblici o privati di supporto per la redazione di Studi d'Incidenza, il Centro è tenuto a fornire i dati e le informazioni scientifiche nelle modalità che ritiene più opportune al fine di garantire la conservazione delle specie e degli habitat. Per le procedure di Valutazione d'Incidenza, di cui alla normativa vigente, in cui l'Ente di gestione stesso non è coinvolto nell'espressione del giudizio d'incidenza, il Centro di referenza può fornire consulenza onerosa per la redazione dello Studio per la Valutazione d'Incidenza;
- g) predispone sistemi di monitoraggi, piani e azioni d'intervento per la conservazione delle specie di ungulati e dei loro habitat e svolge direttamente attività di monitoraggio faunistico, anche a titolo oneroso, attraverso metodologie compatibili e funzionali all'inserimento delle risultanze ottenute all'interno del sistema delle Banche Dati Naturalistiche regionali. A tal fine il Centro di referenza si impegna al continuo aggiornamento delle Banche dati naturalistiche stesse affinché tali informazioni scientifiche siano patrimonio del Sistema delle aree naturali protette piemontesi;

- h) collabora con altri centri specialistici, universitari e non, sia comunitari che extracomunitari, dandone periodica informazione alla struttura regionale competente (Regione Piemonte, Settore Biodiversità e aree naturali);
- i) reperisce fondi per lo svolgimento delle ricerche scientifiche, dei monitoraggi, anche attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari;
- j) approfondisce le tematiche relative alla gestione venatoria degli ungulati e sviluppa analisi sulle dinamiche "preda/predatore" nelle aree di presenza /ritorno della specie lupo;
- k) approfondisce il tema delle interazioni tra popolazioni di ungulati selvatici, formazioni vegetali, pratiche agricole e allevamento;
- l) approfondisce la tematica relativa agli incidenti stradali causati dall'attraversamento di specie di ungulati e sviluppa criteri e indirizzi per la progettazione di opere di mitigazione (es: sottopassi o ponti) al fine di aumentare la permeabilità ecologica in aree antropizzate ed in funzione della riduzione di incidenti stradali con le specie di ungulati selvatici;
- m) sviluppa e approfondisce le conoscenze tecnico-scientifiche in merito all'impatto delle attività antropiche, in particolare le attività sportive invernali, sulle specie di ungulati, predispone specifici protocolli di monitoraggio e propone misure di mitigazione, gestione e conservazione inerenti tali criticità.